

VERBALE GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK	REGISTRO DELLE IMPRESE
Data	Mercoledì 17 settembre 2014
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Iscrizioni immediate atti notarili: prime linee interpretative art. 22 comma 7 bis DL 91/2014 2. Obbligatorietà organo di controllo nelle srl: prime linee interpretative art. 22 comma 8 DL 91/2014 3. Parere Mise su notifiche atti sanzionatori via Pec 4. Pec doppie: stato dell'arte delle attività 5. Esiti degli incontri dei gruppi di lavoro nazionali: validazione facsimili dichiarazioni sostitutive 6. Interpello AE in tema di TCG sulle iscrizioni basate su Scia 7. Interazione Suap - RI : coordinamento delle attività a livello regionale (con l'intervento di Giuseppe Agostinelli di IC)
Presenti	CCIAA Bologna - Romagnoli, Prati CCIAA Rimini - Mazzarino CCIAA Forlì-Cesena – Briganti, Tassinari CCIAA Ferrara – Menegatti, Accoto, Cassani CCIAA Modena – Biagi, Passaro CCIAA Parma – Benecchi, Mazza, Morpanini CCIAA Piacenza – Quadrelli CCIAA Reggio Emilia – Tumbiolo CCIAA Ravenna – Franchini, Venturelli
Assenti	
Andamento dei lavori e posizioni emerse	<p>La riunione ha inizio alle ore 10.00.</p> <p>Il coordinatore ricorda la improvvisa scomparsa del segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna Ugo Girardi e ne richiama la figura altamente rappresentativa del sistema camerale. Condivide con tutti i presenti che la sua scomparsa rappresenta una perdita importante per tutto il sistema camerale e per tutti i singoli funzionari che con fiducia e motivazione lavorano per esso.</p> <p>Si passa quindi alla trattazione del primo argomento all'ordine del giorno. Il coordinatore invita i colleghi che</p>

fanno parte di gruppi nazionali di lavoro a riportare eventuali osservazioni ed interpretazioni emerse; quindi invita tutti i colleghi della Regione a condividere come è stata gestita la prima applicazione dell'art. 22, comma 7 bis del DL 91/2014.

La dott.ssa Briganti informa che nella riunione tenutasi nei giorni scorsi dalla task force nazionale si è ritenuto di dare alla norma una lettura ragionevole che tenga conto delle conseguenze irrimediabili di un eventuale frettolosa e diversa applicazione nei vari RI. Si è innanzitutto esaminato il concetto di "immediatezza" su cui si basa tutto il disposto dell'articolo 7 bis, auspicando che il Ministero si pronunci a breve; si è sottolineato come tale termine non si discosti essenzialmente dal "senza indugio" già previsto dal d.p.r. 581., pertanto non si è ritenuto che esso obblighi gli uffici a "creare vie preferenziali" per questa tipologia di atti e nemmeno che il termine ordinario dei 5 giorni precedentemente previsto si debba considerare ridotto.

Ciò premesso, si è cercato di interpretare quali siano i controlli da effettuarsi a cura degli uffici prima di procedere all'evasione; si ritiene senz'altro che rimangano i controlli essenziali per la ricevibilità della pratica quali: firma, formato documenti, competenza territoriale, bolli e diritti, procedure in corso. Più controverso appare il comportamento da adottarsi in ipotesi di Pec non valida. Incertezze sono altresì emerse per iscrizione di atti non tipici; sono a tal proposito emerse diverse posizioni degne di nota, ma non si è addivenuti ad una soluzione comune. Ci si è chiesti se la norma abbia in un qualche modo ampliato le ipotesi in cui possa essere attivato il procedimento d'iscrizione d'ufficio ex 2191 c.c., interpretando che, almeno prudenzialmente, la norma non abbia modificato quanto precedentemente vigente.

Nel corso della discussione si sottolinea la necessità di chiarire se la norma abbia inteso precludere la possibilità agli uffici di procedere all'eventuale sospensione della pratica pervenuta o se sia necessario differenziare i casi in cui un eventuale iscrizione produca "effetti permanenti" dalle ipotesi in cui i "difetti" siano sanabili. Anche in questo caso si sono rinviate decisioni definitive nella fiducia che una circolare MISE chiarisca queste problematiche.

Da ultimo si è valutato se il comma 7 bis sia applicabile solo nel caso di atto notarile presentato dal notaio, o anche nei casi in cui esso sia presentato al Registro delle imprese da altro dei soggetti legittimati, ovvero se la norma escluda le sole SPA (come parrebbe da un'interpretazione letterale) o ricomprenda anche altre tipologie (quali SAPA o Cooperative) che abbiano scelto di assoggettarsi alla disciplina delle SPA pur avendo una natura giuridica diversa.

Anche su questi temi si attende un pronunciamento che assicuri uniformità di applicazione a livello nazionale.

Si passa poi ad esaminare il comportamento dei vari uffici in fase di prima applicazione prevalentemente in merito all'eventuale attivazione di una corsia preferenziale, alla tipologia dei controlli da effettuare e all'eventuale possibilità di sospensione delle pratiche

Parma: iscrizione entro il primo giorno lavorativo successivo alla protocollazione, controllo su modulistica, bolli diritti avendo cura di monitorare eventuali casi dubbi. Ci si è posti il problema di come comportarsi in ipotesi di richiesta di "iscrizione in una certa data" ritenendo per il momento di accettare eventuali richieste.

Forlì: non si è ritenuto di attivare una corsia preferenziale (anche perché in materia non si hanno criticità di rilievo essendo evase le pratiche in tempi brevi), si effettuano controlli sia sulla ricevibilità che sulla tipicità dell'atto che si va ad iscrivere. **Ferrara** : adotta la stessa linea di Forlì .

Modena non ha attivato una corsia preferenziale, effettua i controlli sugli elementi di ricevibilità (diritti, bolli, Pec) dando seguito ad un eventuale telefonata di cortesia; anche per loro può essere un problema la gestione delle iscrizioni differite e /o in data certa

Reggio Emilia: si continua sulla strada precedentemente percorsa, si controllano solo i requisiti formali, sul controllo di tipicità permane qualche dubbio, non si controlla l'atto ma solo la corrispondenza tra atto e modello.

Bologna la linea adottata è quella già descritta da Forlì. Nulla è cambiato rispetto alla definizione dei gruppi delle pratiche, non si è realizzata una corsia preferenziale per tali atti.

Piacenza: non ci sono stati casi particolari, non cambia niente nella gestione degli uffici in quanto le pratiche vengono normalmente lavorate ed evase in 1-2 giorni.

Ravenna: non è modificata la procedura di iscrizione degli atti considerate le buone performance dell'ufficio (2 giorni), il Conservatore ha concordato una linea con il Giudice, ma la Dott.ssa Franchini, essendosi svolto il colloquio solo ieri, non è in grado di riferire come e se verrà modificato qualcosa nell'iter vigente. All'arrivo del Conservatore questi conferma la disponibilità del Giudice ad esaminare eventuali procedure ex art.2191, tuttavia il Conservatore conferma quando già detto dalla dott.ssa Franchini e cioè che nulla è variato nelle procedure già adottate dall'ufficio.

Rimini ha ritenuto di non attivare una corsia preferenziale per evitare di creare disparità, tra atti notarili, soprattutto di cessione quote, si ritiene che la norma non abbia modificato il modo di operare degli uffici.

Si conclude auspicando che arrivi al più presto il

chiarimento ministeriale in materia e ritenendo che allo stato attuale sia più utile adottare un atteggiamento conservativo dei poteri di controllo nell'ottica di valorizzazione del ruolo del Registro delle Imprese.

Nel corso della discussione emerge che alcuni Giudici del registro si sono pronunciati sul punto dei controlli spettanti all'ufficio RI in materie disparate e si chiede ai colleghi interessati di veicolare le decisioni agli altri presenti al tavolo.

Si passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno sulle prime linee interpretative da darsi all'art. 22 comma 8 DL 91/2014. La dott.ssa Romagnoli informa che il Conservatore della Camera di Commercio di Milano ha da poco adottato una determina in cui, sul presupposto che la norma abbia semplificato le procedure attualmente in essere e considerando immediatamente efficace la "giusta causa", si possa procedere immediatamente con la cessazione dell'organo di controllo senza ulteriori adempimenti. Il dott. Tumbiolo ritiene che tale interpretazione non sia corretta perché la norma parla di "giusta causa di revoca", fattispecie per cui è previsto uno specifico iter che implica l'approvazione della deliberazione assembleare da parte dell'assemblea. Su questa linea si esprimono Parma, Forlì, Ferrara, Piacenza e Rimini. Ravenna, pur apprezzando l'impostazione di Milano, si confronterà prima di decidere con il proprio Giudice del Registro .

L'orientamento attuale pertanto è quello aderente alla lettera della norma, per cui l'iscrizione della revoca dell'organo di controllo, nel caso di cui all'art 22 comma 8 DL 91/2014, richiede che sia stato espletato l'iter giudiziale di cui all'art. 2400 comma 2 c.c.. Il gruppo peraltro non esclude, sulla base degli ulteriori indirizzi interpretativi che emergeranno, di modificare la prassi concordata.

Si passa al successivo punto dell'o.d.g. per procedere alla validazione dei fac-simile delle dichiarazioni sostitutive da inserire nel Manuale Nazionale (e Regionale) si fa riferimento alla mail inviata dalla dott.ssa Benecchi nei giorni scorsi recante le osservazioni del gruppo nazionale di lavoro sulla manualistica. Considerati i tempi ristretti si dà atto che non tutti hanno avuto occasione di esaminare con la dovuta attenzione le osservazioni. Si decide pertanto di rimandare l'argomento alla prossima riunione.

La riunione è sospesa alle 12,30 e riprende alle 13,30. Si aggiunge al gruppo la dott.ssa Venturelli. Intervengono l'avv. Cristina Perelli di Unioncamere Emilia-Romagna e, per Infocamere, il dott. Agostinelli e il dott. Martini.

Si decide di affrontare l'argomento di cui al punto 6). Si ricorda la recente comunicazione di Unioncamere con la quale è stata trasmessa copia della risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate all'interpello presentato dalla CIDECA Campania in ordine all'esenzione dall'obbligo di versamento dell'imposta di bollo e della tassa di concessione governativa quando all'ufficio del registro delle imprese sia presentata una SCIA relativa allo svolgimento delle attività di commercio all'ingrosso, di impiantistica, di autoriparazione, di pulizia, di facchinaggio, di agente di commercio e di agente affari in mediazione. Si ricorda che analogo quesito era già stato posto e inoltrato all'Agenzia delle entrate, dalla stessa Unioncamere, su sollecitazione proprio di questo gruppo, nel luglio 2012, senza tuttavia ottenere risposta.

In ordine all'applicazione immediata della risposta fornita dall'AE della Regione Campania si apre un acceso dibattito in cui si contrappongono in buona sostanza due linee di pensiero:

a) Non è corretto applicare immediatamente l'interpello; quest'ultimo ha infatti una validità relativa; vale formalmente solo per il soggetto che ha proposto l'interpello e in relazione allo specifico caso sottoposto all'AE. Si ritiene quindi prudente attendere il pronunciamento degli uffici centrali dell'AE, stimolando Unioncamere ad ottenere una risposta al quesito a suo tempo inoltrato; le Camere che si esprimono in questo senso sono Bologna, Reggio Emilia, Piacenza e Modena;

b) L'applicazione immediata è non solo opportuna, considerate le aspettative che la decisione potrà certamente ingenerare negli utenti, ma anche giuridicamente e amministrativamente sostenibile e motivabile. Se è vero che la risposta all'interpello ha formalmente un valore relativo, è vero anche che essa esprime principi generali coerenti con l'interpretazione consolidata del gruppo in questa materia. Su questa linea si pongono le Camere di Parma, Ravenna, Ferrara, Forlì e Rimini.

Sul tema viene richiesta l'opinione dell'avv. Perelli, responsabile dell'ufficio legale di Ucer, la quale ritiene che l'orientamento ad un'applicazione immediata della soluzione fornita dall'interpello sia ragionevole, in quanto fondata sull'espressione da parte di fonte autorevole di principi generali e che, pertanto, non possa risultare censurabile.

Ciò premesso, tutte le Camere ritengono che un pronunciamento a livello nazionale rappresenti la soluzione ideale per ottenere chiarezza, trasparenza e uniformità su questo importante argomento.

Si conclude prendendo atto che una stretta maggioranza di Camere risultano favorevoli alla applicazione immediata

della soluzione indicata dall'interpello e decidendo di sensibilizzare Unioncamere nazionale al fine di sollecitare una risoluzione dell' Agenzia delle Entrate.

Si prosegue con i colleghi di Infocamere che parlano di rapporti RI-SUAP.

Il dott. Agostinelli premette che la situazione in Italia è molto frammentata. I comuni si muovono in ordine sparso senza tenere conto delle norme in materia (dal D.P.R. 160/2010 in avanti vi è obbligo di dare attuazione all'interoperabilità delle Banche dati). Si passa poi ad un esame dei dati del 2014, dove si sono ricevute, attraverso il SUAP camerale 150 mila pratiche telematiche di cui 20 mila ordinarie (con autorizzazione) . Oltre al Suap camerale sono presenti altre realtà efficienti sul territorio nazionale, come ad esempio la Regione Sardegna che ha fornito a tutte le province una propria piattaforma ed in questo senso altre regioni si stanno muovendo. La RER ha iniziato benissimo mettendo in piedi un percorso per sviluppare una piattaforma informatica valida e avvalendosi di gruppi di lavoro provinciali e comunali per sviluppare il progetto. Ci si chiede dove stia la criticità in questo sistema che pur essendo partito prima di tutti gli altri stenta a diventare operante . Il problema nasce dal disposto del DPR 160 che richiede una forte standardizzazione dei procedimenti e dei modelli mentre, in un primo tempo, lo spazio di autonomia lasciato agli enti locali era maggiore, non si è riusciti, in sintesi a superare il "gap" tra il prima e il dopo DPR 160.

Un altro limite è quello della tecnologia adottata (diversa dalla filosofia di Infocamere che prevede un unico punto di raccordo a Padova) . La Regione Emilia Romagna ha predisposto la piattaforma SUAPER, ma i Comuni hanno diversi sistemi di back office che devono essere adeguati e sviluppati da ogni singolo ente; ciò comporta una frammentazione delle risorse ed un aumento dei costi, totalmente a carico delle diverse autonomie locali . Significativa in tal senso l'esperienza di Ravenna , dove si sperava che una volta sperimentata la procedura ed adeguati i diversi sistemi operativi in uso si potesse mutuare quanto ottenuto nei diversi Comuni (almeno quelli che utilizzavano il medesimo programma), accorgendosi poi in realtà che ogni volta occorreva iniziare da capo.

Oggi, a ormai 4 anni dall'emanazione della normativa, si ritiene necessario, come sistema camerale, chiedere ai Comuni di portare a regime le soluzioni adottate, ovvero se non vanno bene di cambiarle (magari adottando il Suap camerale). In ogni caso appare determinante fare una scelta.

Giuseppe Agostinelli passa poi in rassegna lo "stato dell'arte" nelle diverse Camere di Commercio così come

verbalizzato nel corso dell'incontro dello scorso 31/7.

Piacenza: è stata attivata la cooperazione applicativa con il Comune capoluogo ma i volumi sono minimi rispetto al potenziale (circa 150 pratiche); ci si propone di verificare che il sistema sia effettivamente utilizzato e che non ci siano pratiche che pervengono ancora in modalità cartacea. Ci si propone poi di coinvolgere anche gli altri Comuni.

Parma : premessa fulcro della questione, come già detto in precedenza, è che i Comuni hanno l'obbligo di attivare modalità per la comunicazione dei dati al RI; su questa base la Provincia si è assunta gli oneri di adeguamento del sistema attualmente in uso (INIT) e ha proseguito nel ruolo di coordinamento ed intermediazione con la totalità degli stessi ad eccezione del capoluogo. Si segnala che alcuni Comuni hanno richiesto un incontro e che informalmente si è valutato di incontrare i Dirigenti del Comune di Parma per valutare soluzioni alternative.

Forlì: è stato aperto un canale con il Comune di Cesena, proprio nei giorni scorsi se ne è testata la funzionalità verificando che ancora sussistono problemi .

Ferrara: la sperimentazione è stata avviata da tempo con il Comune capoluogo e Argenta pertanto si cominciano ad affrontare altre problematiche correlate: necessità che l'esito sia positivo che negativo venga caricato in Scriba, definire quali sono gli allegati obbligatori e quali quelli necessari. Si spera vengano impostati dei filtri in modo da rendere il "fascicolo d'impresa" più leggibile. Si propone che un documento comune che definisca quali sono i documenti e gli atti amministrativi che i Suap devono veicolare al RI venga approvato e condiviso con la Regione Emilia Romagna perché i "tavoli" aperti sull'argomento da tempo non si riuniscono, anche perché tanti funzionari sono stati trasferiti ad altre competenze. Bologna non ha avviato nessun contatto con i Comuni; ha preso contatti con la Provincia che ha fatto da collegamento con i Comuni che però sono rimasti inerti nonostante le proposte dell'ufficio.

I colleghi di Infocamere fanno presente che tutti i Comuni della Regione utilizzano People ma in realtà ci sono piattaforme diverse, questo rende difficile uniformare le procedure, il SUAP camerale invece, a costi relativamente limitati, funziona ed è uniforme per tutti garantendo una tempestività di aggiornamento e una soluzione più rapida di eventuali errori.

Rimini: Si è partiti con 2 comuni (Cattolica e Misano) che hanno accettato il Suap Camerale . Inizialmente si era partiti con una proposta più generalizzata ma ci si era accorti che tutti gestivano il procedimento cartaceo. Si informa che altri 2 comuni hanno chiesto di accreditarsi al SUAP camerale.

Reggio Emilia: nel corso degli ultimi 18 mesi sono stati fatti tre incontri con i responsabili dei SUAP della

provincia. Al momento, però, nessuno è attivo come prevederebbe la normativa. Negli ultimi giorni sembrerebbe che il comune capoluogo sia pronto per partire, anche se devono ancora essere stipulate le convenzioni previste e testata la cooperazione applicativa. La Camera nel tentativo di forzare ulteriormente i termini ha pertanto deciso di organizzare una giornata studio dedicata alla semplificazione amministrativa, il cui asse portante riguarderà il SUAP.

Ravenna informa che la situazione non è cambiata rispetto a quella descritta nella riunione del 31/7.

I colleghi di Infocamere illustrano quelli che sono, a loro modo di vedere, gli obiettivi che devono essere immediatamente perseguiti

- gestione telematica
- colloquio corretto con il RI
- gestione ottimale delle comunicazioni che arrivano in RI. Quest'ultimo è l'obiettivo finale. È stata sviluppata la parte che riguarda la gestione degli esiti. La parte di consultazione del fascicolo è ancora grezza.

Il coordinatore ringrazia i colleghi di Infocamere per aver contribuito a dare una visione complessiva e tecnicamente più precisa del quadro regionale.

Si conclude:

- a) recependo la proposta di Ferrara riguardo alla convocazione di una riunione ad hoc per la definizione di un documento congiunto che individui i documenti e gli atti che, ai fini della creazione del "fascicolo d'impresa", gli Suap devono veicolare ai RI
- b) dando atto della disponibilità di IC di assistere le Camere nel percorso verso il colloquio telematico con i Suap del territorio, sia esso basato sulla cooperazione applicativa ovvero sull'adesione al Suap "camerale".

La riunione termina alle ore 16,50.

Orientamenti assunti

Vedi quanto illustrato in premessa.